

FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direzione Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Anno XXXI n.9 - OTTOBRE 2024



OTTOBRE 2024 SOMMARIO

- 3 “Andare oltre ogni confine”
- 4 Il viaggio più lungo
- 5 Turismo e Pace
- 6 In ascolto delle aree interne
- 7 S. Francesco e le stimmate
- 8 “Il cuore dell’AVE MARIA”



Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Mons. Osvaldo Masullo
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Andrea De Caro
Claudio Polito (foto)

Proprietà editoriale
Associazione Culturale
“S. Francesco Sales”

Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria

Gerarda Carratù
**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’ Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it

Costo abbonamento annuo
€ 15,00
IBAN
IT571053877617500000009693

Hanno collaborato:

Suor Agnese Chiletta, Genaro Pierri, Franco Bruno Vitolo, Elvira Battimelli, Martina Lepre, Myriam Silvestro, Antonio Porpora, Gennaro Pierri, Emilio e Domenica De Stefano, Gilda Acune, Simone D’Arco, don Mario Masullo, Giovanni Ludovico Giordano

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa

Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
fermento@diocesiamalficava.it
andecaro@libero.it

9 “Agire con la Creazione”

10 I novelli “Cavalieri della Pace”

11 Thailandia, tra sogni e realtà

12-13 Verso il Giubileo

14 Gioia, divertimento e valori

15 Attenzione al territorio

16 Programma pastorale

17 Famiglia e Chiesa in Italia

18 Lettera del Papa

19 Una mostra per il futuro

20-21 Brevi

22 Agenda
dell’Arcivescovo

23 Estate Scout



In copertina: Thailandia - Missione Saveriana



Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’ Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

“Andare oltre ogni confine”

«Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (Mt 22,9): così Papa Francesco intitola il messaggio per la **Giornata Missionaria Mondiale 2024**.

Nel corso Nazionale di Formazione e Spiritualità Missionaria tenutosi ad **Assisi** (29/08 – 3/09 2024), ci si è interrogati sul tema: Che cosa sono i crocicchi delle strade?

Forse pensiamo a quegli angoli in cui i vicoli si intersecano, magari nella penombra dei grandi edifici. Il termine originale che Matteo utilizza parla di “limiti delle strade”, ossia quei punti in cui, soprattutto in tempi antichi, le vie delle città terminano per lasciare spazio ai sentieri sterrati che si inoltrano fuori della città. Papa Francesco dice: «quei “crocicchi” sono le “periferie geografiche ed esistenziali” dell’umanità, quei luoghi “ai margini”, quelle situazioni in cui ci si trova accampati e si vive come brandelli di un’umanità senza speranza [...]. E in quei crocicchi tanti missionari scelgono di vivere il Vangelo». Il filo rosso seguito da Papa Francesco per sviluppare i suoi suggerimenti missionari è la parabola evangelica del banchetto nuziale. Il re invia i suoi servi ai crocicchi delle strade per invitare alle nozze del figlio «tutti quelli che troverete». I due imperativi, “andate” e “chiamate” «esprimono il nucleo della missione».

Gesù Cristo, «buon pastore e inviato del Padre – ricorda il Papa – andava in cerca delle pecore perdute di Israele e desiderava andare ancora oltre per raggiungere anche le pecore più lontane».

Per questo, la Chiesa di Cristo, seguendo Lui, «continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d’animo di fronte a difficoltà o ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore».

Continua il Papa: «Ancora oggi, in un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratelli e a gioire dell’armonia tra le diversità».

Siamo chiamati a prendere parte a questa missione universale con la nostra testimonianza

evangelica in ogni ambiente, così che tutta la Chiesa esca continuamente verso i “crocicchi delle strade” del mondo. Seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio, che Dio ha preparato, rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il Suo amore per ognuno di noi.

Suor Agnese Chiletta



Il viaggio più lungo

Ha appena concluso il suo ultimo viaggio, dal **2 al 13 settembre**, papa Francesco - il più lungo e faticoso - visitando 4 Paesi: **Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor Est e Singapore**, tra Asia e Oceania in un itinerario di 33mila km.

E' già questo è stato motivo di grande stupore: il papa che il 17 dicembre prossimo compirà 88 anni, ci aveva abituati a viaggi brevi e simbolici, nei luoghi più impensati.

Qual è la novità di questo viaggio? Giornalisti e commentatori si sono interrogati a proposito e hanno riscontrato la conferma dei temi del suo pontificato, chiedendosi, ma non ad alta voce, se questo non sia il suo ultimo viaggio! Intanto bisogna riconoscere la sua resistenza ed il suo coraggio, mentre ha già in programma ulteriori tappe per l'anno prossimo. Nell'incontro con questi popoli e nazioni così diversi, ha ribadito la ricerca del dialogo tra le religioni, in particolare con l'Islam, la salvaguardia del creato, la necessità di costruire la pace per vie diverse dalle spirali inarrestabili dei conflitti in corso, e mentre ha inteso incoraggiare e confortare la gente che ha incontrato, la sua attenzione è ritornata sugli emarginati e gli esclusi, chiedendosi a Singapore - avanguardia di sviluppo economico e tecnologico - se lo sviluppo, per quanto legittimo, sia conciliabile con l'equità sociale! E, tra l'altro, con tale viaggio alla fine del mondo il papa sembra dire a noi Occidentali: vedete che non siete l'ombelico del mondo, con tutto il rispetto per i vostri meriti storici!



1. La prima tappa è stata Giacarta, capitale dell'Indonesia, dove insieme al grande Imam Nasaruddin Umar, ha firmato un documento simile alla Dichiarazione di Abu Dhabi del 2013, sulla fratellanza umana. Lì a Giacarta la moschea è di fronte alla cattedrale cattolica, unite da un "tunnel dell'amicizia", attraversato dal papa e dall'imam.

2. La seconda tappa è stata in Papua Nuova Guinea, un paese che è un paradiso naturale per le sue bellezze sulle sponde dell'Oceano Pacifico, lì dove papa Francesco ha parlato dei cambiamenti climatici e ha fatto sentire il grido della terra che chiede di essere protetta.

E' da sottolineare la visita ai missionari e alla piccola comunità di Vanimo, a cui ha portato dei doni, dopo altre due ore di volo.

3. La terza tappa è stata a Timor Est, paese a maggioranza cattolica, dove ha celebrato la Messa con 600 mila fedeli. Qui papa Francesco è rimasto colpito dall'accoglienza e dal calore di questa gente che con fatica ha conquistato la sua indipendenza dall'Indonesia, con cui oggi sta costruendo una riconciliazione.

Un Paese molto giovane (più della metà della popolazione ha meno di 30 anni) che il Papa indica come speranza per la Chiesa e per il mondo.

4. La quarta tappa è stata Singapore, l'isola-stato dai grattacieli altissimi e modernissimi. Un Paese ricco e di grande sviluppo e benessere, dove il papa ha abbracciato tutti, continuando ad indicare la via della fratellanza e dell'amore.

Al di là dei benefici pastorali e umani (grande festa e gioia) che il Pontefice ha portato a popoli così diversi e compositi, ci chiediamo, se c'è un fil rouge nei suoi intenti e nelle sue iniziative. Mentre il clima di guerre e deterrenza delle armi sembra allargarsi sempre più nel mondo e i musulmani invocano la "Guerra Santa", papa Francesco, tesse rapporti di dialogo e getta ponti tra religioni e uomini di buona volontà, perché la Fratellanza Universale non sia un'utopia impossibile ma la costruzione, a partire dal basso, dai poveri e dalle periferie, di un mondo più vivibile e umano.

mons. Osvaldo Masullo

Turismo e Pace



Il Prefetto del Dicastero per l'evangelizzazione, **mons. Rino Fisichella**, ricorda che l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite, in occasione della tradizionale Giornata Mondiale del 27 settembre scorso, scelse, come messaggio, il binomio "Turismo e Pace (Tourism and Peace)". «In un periodo come il nostro non si poteva pensare ad una scelta migliore per offrire, a quanti si potranno in viaggio, un momento di riflessione e di impegno personale.

Lo scambio culturale tra i popoli, che trova nel turismo una sua forma privilegiata, si può trasformare anche in un concreto impegno per la pace. Dove esistono focolai di guerra è evidente che il turismo soffre, perché viene meno ogni forma necessaria di sicurezza. La mancanza di turisti, tuttavia, crea un'ulteriore espressione di povertà tra la popolazione, che vede venire meno una forma di sostentamento necessaria per vivere con la dovuta dignità. La guerra porta con sé una serie di conseguenze di cui spesso non si ha piena consapevolezza e, tuttavia, esse incidono direttamente

nella vita delle persone... Il Dicastero per l'Evangelizzazione, a cui compete il turismo religioso, si sente interpellato in questo frangente e intende offrire il suo contributo affinché il messaggio di pace possa raggiungere quanti operano nel settore turistico, in modo che tramite loro si possa costruire una catena di genuini operatori di pace... L'interesse che muove milioni di turisti può essere coniugato facilmente con l'impegno per la fratellanza, in modo tale da costituire una rete di "messaggeri di pace" che parli al mondo intero per invocare la fine di ogni guerra e la riapertura di territori pieni di storia, di cultura e di fede...

L'incontro è strumento di dialogo e di reciproca conoscenza; è fonte di rispetto e di riconoscimento della dignità altrui; è premessa indispensabile per costruire legami duraturi. Il turismo religioso non può prescindere da questa prospettiva ed è chiamato a farsi promotore credibile di questi legami. Non venga mai a mancare il tempo per la pacificazione nei rapporti interpersonali... Papa Francesco nell'Enciclica "Fra-

telli tutti" esorta a vivere una "adeguata e autentica apertura al mondo... con la capacità di aprirsi al vicino, in una famiglia di nazioni"... Quest'anno sarà caratterizzato dall'inizio del Giubileo Ordinario 2025.

Il 24 dicembre prossimo, infatti, il Papa aprirà la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano permettendo a milioni di pellegrini di raggiungere la città di Roma per vivere l'esperienza dell'indulgenza giubilare... E' un'attesa che accompagna chiunque si mette in viaggio, perché la speranza di vivere momenti di serenità e di gioia è un desiderio che non si può comprimere. Il turismo caratterizzato da questa speranza può diventare un segno concreto e tangibile anche per la costruzione della pace». Mons. Fisichella chiude con l'auspicio che "Turismo e pace uniti alla speranza diventino, pertanto, il messaggio convinto, in questa Giornata Mondiale del Turismo 2024, per quanti sono Operatori nel turismo e per quanti intraprendono il viaggio con sentimenti e desiderio di serenità e concordia".

a.d.c.

In ascolto delle aree interne



Ripensare la presenza della Chiesa nelle “aree interne” individuando prospettive nuove e soluzioni concrete. È l’obiettivo dei vescovi dei territori interessati che si sono ritrovati lo scorso **16 e il 17 luglio**, a **Benevento**, presso il Centro “La Pace”. L’incontro di quest’anno, a cui hanno preso parte una trentina di vescovi provenienti da 14 regioni, ha aiutato a condividere spunti di riflessione e piste di azione per una pastorale

adeguata alle esigenze attuali, in zone segnate dallo spopolamento dei territori, da una forte emigrazione e dalla mancanza di servizi. Ai lavori hanno partecipato il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei; mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara e presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l’annuncio e la catechesi; e mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e

segretario generale della Cei. Un modello percorribile per affrontare questa nuova realtà è quello di focalizzare l’attenzione ai ministeri battesimali e laicali. Oggi il modello deve rispondere a una riscoperta della ministerialità, che non è più solo quella ordinata, ma una ministerialità che nasce dal battesimo, quindi un rapporto diverso con il laicato. Questo è vero sia in area urbana sia in area rurale, sia in area interna, sia in area costiera.

Questo è uguale per tutti, ma è vero anche che in certe zone può essere ancora più urgente il problema, perché la presenza del clero è molto più difficile da garantire. E questo significa anche ripensare i profili ecclesiali e la pastorale, significa anche trovare delle nuove collaborazioni. Un incontro quindi che ha sospinto coraggiosamente i presuli a mettersi in ascolto concretamente di quanto lo Spirito suggerisce alla Chiesa nella novità del tempo e delle sfide.

G.P.:



S. Francesco e le stimmate

L'anno 2024 è la ricorrenza dell'Ottavo Centenario delle Stimmate di San Francesco concesse al Santo nell'anno 1224.

Cosa sono le stimmate? Nella mistica e nella tradizione cristiana, quando si parla di stimmate, si intendono i segni, le piaghe sul corpo di Cristo, (mani, piedi, costato) a seguito della crocifissione. In senso più largo comprendono anche le ferite sulla schiena e sul capo per la flagellazione e la corona di spine. Le stimmate ricordano ciò che Cristo ha dovuto subire durante la Passione per la salvezza dell'umanità. Chi le riceve è in qualche modo chiamato a ricordare le verità ultime che ci attendono, richiamando al tempo stesso l'enormità infinita dell'amore con cui il Signore ha circondato ogni creatura. Nella pratica della Chiesa le stimmate vengono verificate per valutarne l'autenticità. Tra i requisiti, ma ce ne sono anche altri, che permettono di giudicarle positivamente: la localizzazione nei luoghi delle piaghe



di Cristo, il loro manifestarsi durante estasi di preghiera, l'accompagnarsi a forti dolori, l'assenza di cattivo odore, l'insensibilità alle cure. Oltre naturalmente al fatto che tali ferite "colpiscono" persone di grande fede, che praticino le virtù cristiane in modo straordinario.

La ricorrenza di questo evento ricorda senz'altro l'importanza "della conformazione a 'Cristo povero e crocifisso'" del santo patrono d'Italia. Papa Francesco, in un'udienza, spiega che le stim-

mate "sono uno dei segni più eloquenti", concesse "lungo il corso dei secoli a fratelli e sorelle nella fede di varia condizione, stato e provenienza", che a tutti "ricordano il dolore sofferto per nostro amore e per la nostra salvezza da Gesù nella sua carne", oltre ad essere "anche un segno della vittoria pasquale", perché attraverso le piaghe "la misericordia del Crocifisso Risorto, come attraverso dei canali, scorre verso di noi".

Gennaro Pierri

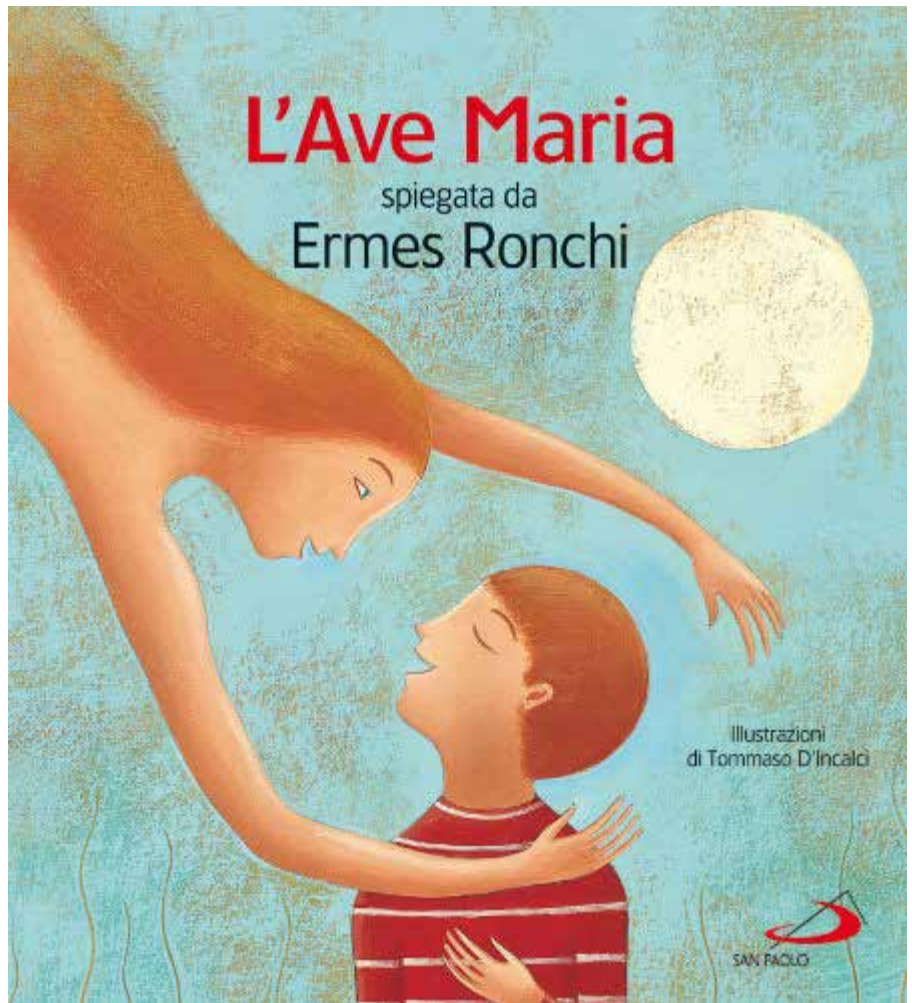
“Il cuore dell’AVE MARIA”

Nei secoli scorsi, i dipinti e le sculture nelle chiese, oltre che una funzione decorativa, dato il diffuso analfabetismo, avevano il compito di illustrare gli episodi essenziali delle Scritture e i temi principali della religione.

Oggi questo sistema è meno necessario, ma non ha perso la sua efficacia. Lo ha capito bene il teologo **Padre Ermes Ronchi**, teologo e Servo di Maria, autore di un volume, “**Ave Maria, la preghiera che allarga il cuore**” (Edizioni Paoline), in cui la scrittura è integrata da illustrazioni di immediato impatto, a cominciare dalla “sognante” copertina sull’evo- cazione dolcissima del sostegno divino, rassicurante a cominciare dalla prima età.

Il libro è stato presentato con successo il **10 settembre scorso** nella Sala d’onore del Comune di Cava de’ Tirreni, alla presenza dell’Arcivescovo **Mons. Orazio Soricelli** e con gli interventi di **don Antonio Landi**, **don Giovanni Pisacane** e del Delegato alla Cultura **Armando Lambertini**. Le parole dei relatori si sono incentrate su tre piani uguali e distinti. Innanzitutto, la trattazione fatta da Ronchi, strutturata secondo lo schema dei quattro misteri del Rosario (gioioso, doloroso, glorioso e luminoso), ognuno illuminato da due meditazioni che invitano all’abbraccio dell’anima con Maria e il “frutto del suo seno”, Gesù.

Il cammino del Rosario, come è noto, oltre alla presenza dominante dell’Ave Maria, prevede anche la recita del Pater noster e del Gloria, che contribuiscono ad “allargare il cuore”, grazie anche



all’immersione nel dialogo personale con il divino e alla socializzazione a volte generata dalla sua recita.

Gli altri due piani degli interventi hanno riguardato la figura di Maria, in quanto tale e nella sua rappresentazione specifica dettata dal culto della Madonna dell’Olimo, nel cui ambito si è sviluppata l’iniziativa. Sono emerse sia la sua figura materna di portata universale, quella consacrata dal Vangelo nel momento della Crocifissione, sia l’intensità e la forza del suo culto in tutte le parti del mondo in forme diverse ma col riferimento ad una persona unica e insostituibile. Il cuore, nella formulazione del libro viene “allar-

gato” dalla forza del suo esempio di Madre di Dio, nella sua dimensione di donna che ha accettato la maternità dell’Incarnazione, nella sua capacità di intercessione “per noi peccatori”, nella presenza rassicurante che assicura nel cuore dei fedeli, nel suo essere un modello di spiritualità e nello stesso tempo, come diceva don Tonino Bello, di “ferialità”, in quanto persona della vita quotidiana. Ed è stimolante pensare che, come ha detto Papa Francesco, ogni donna può essere nel suo piccolo, con i suoi gesti e le sue scelte, una Maria. E così sia....

Franco Bruno Vitolo

“Agire con la Creazione”

Il servizio europeo di monitoraggio dei cambiamenti climatici Copernicus, ha indicato l'estate 2024 come la più calda mai registrata. Agosto 2024 è stato il 13° mese, in un periodo di 14 mesi in cui la temperatura media globale ha superato di 1,5° C i livelli preindustriali.

“Per quanto si cerchi di negarli, nasconderli, dissimularli o relativizzarli, i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti. Nessuno può ignorare che negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni estremi, frequenti periodi di caldo anomalo, siccità e altri lamenti della terra che sono solo alcune espressioni tangibili di una malattia silenziosa che colpisce tutti noi. [...] Sappiamo quindi che ogni volta che la temperatura globale aumenta di 0,5 gradi centigradi, aumentano anche l'intensità e la frequenza di forti piogge e inondazioni in alcune aree, di gravi siccità in altre, di

caldo estremo in alcune regioni e di forti nevicate in altre ancora” (Enciclica *Laudate Deum*, 5).

Le crescenti sensazioni di disagio, paura e senso di impotenza di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici, alimentano sempre più un nuovo malessere psicologico noto come “eco-ansia”.

In questa costellazione di emozioni negative i cristiani sono chiamati ad essere “tedofori” di speranza, divenendo promotori di azioni concrete per la cura della nostra casa comune. Come ogni anno, dal **1° settembre al 4 ottobre**, la famiglia ecumenica mondiale ha celebrato il “Tempo del Creato”, un particolare periodo di grazia, preghiera e riflessione sulla custodia del Creato, opera di Dio.

Il tema scelto per quest'anno “**Sperare e agire con la Creazione**”, che rimanda alla Lettera di San Paolo ai Romani (8, 19 - 25),



ci esorta a non restare fermi e in silenzio di fronte al grido del Creato e delle creature che soffrono a causa dell'uso indiscriminato delle risorse naturali e degli effetti dei cambiamenti climatici. Occorre convertire il nostro egoismo, la nostra arroganza e i nostri stili di vita insostenibili in segni concreti di umiltà, sobrietà e amore per la Creazione lavorando insieme per un futuro da cui possano scaturire le primizie della speranza.

Elvira Battimelli



I novelli “Cavalieri della Pace”

“Diffondere un messaggio di pace e speranza per un mondo migliore”. È questo il motto dei “Cavalieri della Pace”, un gruppo di giovani ragazzi e giovani della Costiera Amalfitana e non, riunitisi il giorno 3 Settembre 2024, nel Duomo di Scala, in occasione della ricorrenza della morte del Beato Gerardo Sasso.

Nato nel paese più antico della Costiera Amalfitana, Gerardo era un monaco benedettino che, durante i suoi anni di vita, diffuse tra i popoli un messaggio di pace, fratellanza e gioia.

Oltre 300 i ragazzi che hanno sostenuto il progetto “**In cammino per la Pace con il Beato Gerardo Sasso di Scala**” promosso dal Rotary Club Costiera Amalfitana, ai quali è stato consegnato, nel corso della serata, un medaglione e una pergamena per distinguersi come portatori di pace e solidarietà verso il prossimo.

Gli stessi studenti e studentesse delle scuole secondarie dei vari Comuni della Costiera Amalfitana e paesi limitrofi, hanno partecipato alla stesura del libro “**Venti di guerra, ricerca di Pace**” e prossimamente saranno a Roma per consegnarlo personalmente a Papa Francesco. Il testo si apre con la presentazione di Padre Enzo Fortunato e, attraverso disegni, fumetti e ricerche, illustra la vita del Beato e il suo messaggio di pace.

La manifestazione, guidata dall’Interact Club Amalfi Coast, si è aperta con un corteo partito da Piazza San Pietro – Scala, che ha raggiunto il Duomo, dove l’Arcivescovo **Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli** ha presieduto la



Celebrazione Eucaristica.

Momento importantissimo della serata è stato il messaggio inviato da Papa Francesco ai giovani della Diocesi Amalfi – Cava de’ Tirreni:

“...Senza la pace non c’è vita. C’è solo morte e distruzione”.

Sono queste le parole del Santo Padre, secondo cui ci sono tre modi sicuri per diventare strumenti di pace: **riempire la giornata di gesti di pace, pregare con il cuore per la pace, vivere come pellegrini di speranza.**

A seguire, un interessante dibattito con gli interventi di: **Padre Enzo Fortunato**, direttore della Comunicazione della Basilica Papale di San Pietro in Vaticano; di **Antonio Brando**, Governatore Distretto Rotary 2101; del **dott. Paolo Carrano**, delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta; del dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo Tramonti – Ravello – Scala **prof.ssa Isolina Ercolano**; di **Sua Eccellenza Orazio Soricelli**, Arcivescovo della Diocesi Amalfi – Cava de’ Tirreni; del Presidente della Conferenza dei Sindaci della Costiera

Amalfitana, **dott. Fortunato della Monica**, che hanno sottolineato l’importanza della pace, fortemente compromessa in questo momento particolare.

A conclusione, l’anteprima del Musical “**Gerardo Sasso - Apostolo della Pace**”, che ripercorre la vita e gli insegnamenti del Beato Gerardo Sasso di Scala.

Una serata incredibile che ha visto come protagonisti proprio noi giovani, che più di chiunque altro speriamo nella pace e in un futuro migliore. Un futuro in cui non esplodano bombe, ma sorrisi; in cui non si sentano pianti di dolore o terrore, ma grida di gioia.

La Pace la si coltiva nel cuore, per poi seminare ovunque i suoi germogli. Bisogna lottare per diffondere il bene, iniziando dai piccoli gesti: una mano tesa verso il prossimo, uno sguardo o un semplice sorriso, come quello che il Beato Gerardo amava veder comparire sui volti di chi soffriva.

Perché dove c’è rispetto, c’è fratellanza; dove c’è fratellanza c’è casa; e dove c’è casa, c’è Pace.

Martina Lepre

Thailandia, tra sogni e realtà

E' sempre per me un timore scrivere un articolo... immaginate quello di affrontare un viaggio in **Thailandia** a **18 anni** appena compiuti! Ma quel sogno si è realizzato. Siamo partiti in 9 giovani provenienti da più parti d'Italia, in agosto, pieni di bagagli reali e "immaginari". Ci ha accompagnato un missionario Saveriano. Il cammino di formazione è durato 6 mesi, 6 incontri online e uno in presenza a Parma, con i missionari e le missionarie.

Vi racconto la nostra ultima giornata: "Quest'oggi ci siamo svegliati con un rumore fortissimo di pioggia, perché qui in Thailandia è il periodo delle piogge, ma per fortuna durante il viaggio si è calmata... come i nostri cuori, che dopo il turbinio di emozioni dei primi giorni, erano più calmi e forse un po' stanchi. L'aria frizzantina era invece come la nostra determinazione a fare del nostro meglio, dato che sarebbe stato l'ultimo giorno in questo posto che era diventato un po' un nostro rifugio, tanto da chiamarlo "casa/home". Non tanto per il verde che può ricordarmi casa, ma per i ri-

cordi e la familiarità che ormai mi trasmette questo posto. Ci siamo divisi in tre gruppi: uno sarebbe andato al funerale di Joseph, una persona che avevamo conosciuto (credo ci saremmo andati tutti se avessimo potuto farlo) e gli altri due in due scuole vicine tra loro. Io sono andata in una scuola Karen (un'etnia thailandese), e ci siamo inseriti in delle gare tenutesi tra loro, dove abbiamo insegnato le emozioni in inglese, facendo ricorso alla comunicazione più visiva, giocando e cercando di divertirli. Il livello di inglese, per quanto abbiamo visto nelle diverse scuole in cui siamo andati, è piuttosto basso, ma trovo bello il poter insegnare loro giocando e vedendoli felici con la nostra presenza, che mi è parsa stimolante. In pomeriggio invece siamo tornati alle bellissime cascate in una regione nord, dove nelle vicinanze sono presenti i Saveriani, godendoci il momento di relax prima di tornare a giocare per l'ultima volta con i bambini, sempre sorridenti, che ogni pomeriggio vengono in parrocchia".

Sono grata per questa esperien-



za, alle insicurezze vissute che mi hanno interrogato e sfidato, all'incontro con l'altro, che mi hanno portato a vivere lo stupore di fronte a tanta bellezza e tanta bontà inattesa, ai momenti di condivisione, alle avventure sui pick-up pieni "di noi e di bagagli" nei vari spostamenti, alla freschezza della natura verdeggiante che ci circondava, e infine all'accompagnamento costante e silenzioso di Dio, che, attraverso momenti liturgici e informali, ci sussurrava la Sua presenza.

Myriam Silvestro



Che cos'è il Giubileo?

Il Giubileo è un grande evento di popolo durante il quale ogni Pellegrino può immergersi nella misericordia senza fine di Dio. Nella tradizione cattolica, l'anno giubilare, detto anche Anno Santo, parla agli uomini di riconciliazione, ed è da sempre l'occasione per il perdono dei peccati e l'esperienza dell'indulgenza. Il Giubileo è l'anno in cui tornare all'essenza della fraternità, riducendo i rapporti tra noi e il Padre. È l'anno che spinge alla conversione, un'opportunità per guardare alla propria vita e chiedere al Signore di dirigerla verso la santità. È l'anno della solidarietà, della speranza, della giustizia, dell'impegno al servizio di Dio ma nella gioia e nella pace con i fratelli. L'anno giubilare, soprattutto, ha come suo centro l'incontro con Cristo.

Le sue origini storiche si ricollegano all'Antico Testamento. La legge di Mosè aveva fissato per il popolo ebraico un anno particolare: «Dichiarerete Santo il cinquantesimo anno e la liberazione nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un Giubileo». La tromba con cui si annunciava questo anno particolare era un corno d'ariete, che in ebraico si dice "Yobel" da cui deriva la parola Giubileo. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come colui che porta a compimento l'antico Giubileo essendo venuto a «predicare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4, 19) Il Giubileo, sin dalla sua prima edizione nel 1300, è un'opportunità unica per consolidare la fede, favorire le opere di solidarietà e la comunione fraterna all'interno



della Chiesa e della società. È un evento che si sviluppa nell'arco di un intero anno, fatto di preghiera e gesti concreti, come l'apertura della Porta Santa da parte del Papa che costituisce l'inizio ufficiale delle celebrazioni. Nei cammini verso Roma, e dentro Roma, si sperimenta la concretezza del pellegrinaggio, un momento di grazia unico. Il Giubileo del 2025 è un Giubileo ordinario, perché si inserisce come ricorrenza prestabilita dalla Chiesa, che lo celebra ogni 25 anni. L'ultimo anno santo della misericordia indetto da papa Francesco nel 2016, invece, è stato un giubileo straordinario, in quanto voluto dal Santo Padre perché la comunità cristiana riscoprisse l'amore incondizionato del Padre. Gli anni santi ordinari, celebrati fino ad oggi, sono 26, quello del 2025 sarà il ventisettesimo.

IL LOGO

Il Logo rappresenta quattro figure stilizzate per indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Sono una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e fratellanza che deve accomunare i popoli. Si noterà che

l'apri-fila è aggrappato alla croce. È il segno non solo della fede che abbraccia, ma della speranza che non può mai essere abbandonata perché ne abbiamo bisogno sempre e soprattutto nei momenti di maggiore necessità. È utile osservare le onde che sono sottostanti e che sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. Spesso le vicende personali e gli eventi del mondo impongono con maggiore intensità il richiamo alla speranza. È per questo che si dovrà sottolineare la parte inferiore della Croce che si prolunga trasformandosi in un'ancora, che si impone sul moto ondoso. Come si sa l'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. L'ancora di speranza, infatti, è il nome che in gergo marinaro viene dato all'ancora di riserva, usata dalle imbarcazioni per compiere manovre di emergenza per stabilizzare la nave durante le tempeste. Non si trascuri il fatto che l'immagine mostra quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario con l'impronta di un dinamismo crescente che tende sempre più verso la Croce.

Indulgenza e riconciliazione



L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza

e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. Un'esperienza di misericordia che passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa.

Il Giubileo è segno di riconciliazione perché apre un «tempo favorevole» (cfr. 2 Cor 6,2) per la

conversione di ciascuno. Si mette Dio al centro della propria esistenza, muovendosi verso di Lui e riconoscendone il primato. È Lui che rende Santo questo anno donando la propria santità.

Come ricordava Papa Francesco nella bolla di indizione all'Anno Santo straordinario del 2015: «La misericordia non è contraria alla giustizia ma esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità di ravvedersi, convertirsi e credere[...]. Questa giustizia di Dio è la misericordia concessa a tutti come grazia in forza della morte e risurrezione di Gesù Cristo. La croce di Cristo, dunque, è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova» (Misericordia Vultus, 21). Concretamente si tratta di vivere il sacramento della riconciliazione, di approfittare di questo tempo per riscoprire il valore della confessione e ricevere personalmente il perdono di Dio. Le chiese giubilari offrono con continuità questa possibilità.

Antonio Porpora

GIUBILEO A ROMA

- > 24 DICEMBRE 2024: APERTURA
- > 2025
- > 21 – 23 FEBBRAIO: DIACONI
- > 22 MARZO: GIUBILEO DIOCESANO
- > 5 – 6 APRILE: AMMALATI
- > 16 – 18 MAGGIO: CONFRATERNITE
- > 24 – 25 MAGGIO: BAMBINI
- > 14 – 15 GIUGNO: SPORT
- > 26 -27 GIUGNO SACERDOTI E VESCOVI
- > 28 LUGLIO – 3 AGOSTO: GIOVANI
- > 26 – 28 SETTEMBRE CATECHISTI
- > 6 GENNAIO 2026: CHIUSURA

GIUBILEO IN DIOCESI

- > 29 DICEMBRE 2024, AMALFI (PIAZZA MUNICIPIO)
ORE 17.00: APERTURA
- > 30 GIUGNO 2025:
GIUBILEO EPISCOPALE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO
- > 28 DICEMBRE 2025, CONCATTEDRALE DI CAVA



Gioia, divertimento e valori



L'Oratorio Salesiano ha aperto le sue porte anche quest'anno per accogliere l'attesissima "Estate Ragazzi", un appuntamento immancabile per i bambini e i ragazzi del paese. L'iniziativa, che si svolge ogni anno nel mese di luglio, rappresenta un momento di svago, crescita e condivisione.

Il programma è stato ricco di attività partendo dalla storia de'

"La fabbrica di Cioccolato", alternando giochi, laboratori creativi e momenti di riflessione. Gare sportive, cacce al tesoro e giochi sono stati solo alcuni degli eventi che hanno visto impegnati più di **100 ragazzi**, accompagnati da circa 30 animatori. Accanto alle attività ludiche, non sono mancati i momenti dedicati alla creatività, con laboratori di pittura

e teatro, che hanno permesso ai ragazzi di esprimere il loro talento e di scoprire nuove passioni. Ogni giornata si è conclusa con un breve momento di riflessione e preghiera, guidato dagli educatori e operatori, su temi legati all'amicizia, alla collaborazione e alla fede.

La festa finale, con un grande spettacolo organizzato dai ragazzi stessi, ha segnato la chiusura di questa edizione.

Appuntamento a luglio 2025!

Gilda Acune



Attenzione al territorio

Continua l'attenzione al nostro territorio e la tensione ad offrire diverse opportunità ai giovani e alle fasce più svantaggiate su vari livelli. Grazie al programma **GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori)**, un'iniziativa promossa con i fondi del PNNR e sostenuta dal Ministero del Lavoro, Raffaele, un giovane del nostro territorio, avrà la possibilità di impegnarsi in un'esperienza presso la nostra Cittadella della Carità, con un compenso mensile di 500 euro erogato direttamente dalla Regione Campania. Questa iniziativa, che mira a favorire l'inserimento lavorativo di giovani o adulti disoccupati o in cerca di una esperienza professionale, offre una duplice occasione: da un lato, permette a chi partecipa di acquisire competenze e professionalità: dall'altro, contribuisce a rafforzare il legame con il territorio e la comunità.

La nostra Cittadella, da sempre un luogo di accoglienza e di sostegno per chi vive in condizioni di fragilità, si propone come un ambiente innovativo, educativo e di crescita, non solo per chi riceve aiuto, ma anche per chi si impegna a offrirlo. Il programma GOL rappresenta una vera e propria porta aperta per quanti cercano di costruirsi un futuro lavorativo e che vogliono farlo mettendosi al servizio della comunità. Questo progetto può essere il primo passo per molti verso un cammino di autonomia e consapevolezza, offrendo al contempo un'esperienza di vita e di crescita umana senza pari con il servizio ai fragili del territorio. La Caritas diocesana,



come sempre, pone l'accento sulla dimensione umana del lavoro: non si tratta solo di una prestazione lavorativa, ma di un servizio che arricchisce chi lo svolge e chi ne beneficia. In questo senso, accogliamo con entusiasmo l'arrivo di quanti vogliono contribuire al benessere del prossimo, mettendo in gioco il loro tempo, le loro energie e le loro capacità.

Il bando è stato aperto a tutto il territorio della nostra Arcidiocesi, una comunità ricca di storia e di valori, e crediamo che proprio i nostri giovani, con il loro entusiasmo e la loro voglia di fare, possano essere protagonisti di un cambiamento positivo.

Il radicamento nel territorio è uno degli aspetti fondamentali della missione della Caritas: lavorare per il bene della comunità locale significa prendersi cura delle persone e delle famiglie che la compongono, ma anche coinvolgere attivamente i giovani, offrendo loro la possibilità di diventare parte di questo percorso. La cittadella della Carità non è solo un luogo fisico, ma una casa aperta a tutti, dove chiunque può trovare accoglienza, sostegno e una parola di conforto. Nella nostra visione, il lavoro presso la Citta-

della ha una funzione pedagogica profonda: non è solo un mezzo a senso unico, ma un'occasione per imparare l'importanza della solidarietà, della condivisione e del servizio al prossimo.

La Caritas, fedele alla sua missione cristiana, vuole essere una scuola di vita, in cui i giovani possano crescere non solo professionalmente, ma anche umanamente, sviluppando quei valori che fanno di una persona non solo un buon lavoratore, ma anche un buon cittadino e un cristiano consapevole del proprio ruolo nella società.

L'esperienza che offriamo attraverso il programma GOL è dunque molto più di un semplice impiego: è un percorso formativo che arricchisce il cuore e la mente, permettendo ai giovani di sperimentare concretamente cosa significa mettersi al servizio degli altri. Al bando, pubblicato sul sito diocesano e su tutti i nostri social, hanno risposto una ventina di persone. Fatta la selezione, grazie al sostegno dell'agenzia per il lavoro "Mestieri Campania" di Salerno, abbiamo avuto la gioia di accogliere tra i nostri operatori diocesani una nuova risorsa con cui amplieremo sempre più l'azione a favore di tutto il territorio diocesano. Il nostro direttore sta investendo molto nella creazione di una rete di cooperazioni proprio per offrire opportunità sempre più alla portata di tutti con cui cimentarsi per attuare sempre più la conversione offerta dal Vangelo e l'advocacy presente nel nostro operato.

Simone D'Arco

Programma pastorale

Il tempo estivo è stato per i direttori degli uffici pastorali della nostra arcidiocesi, insieme al nostro arcivescovo, tempo di verifica per il percorso compiuto e di proiezione verso le nuove mete che siamo chiamati a vivere come Chiesa locale. Nel nostro cammino quadriennale iniziato lo scorso anno, in cui abbiamo posto l'attenzione di tutti, laici e presbiteri, allo studio della Sacrosantum Concilium, vogliamo mettere a tema una seconda costituzione conciliare: la *Gaudium et Spes*. Tale documento, concluse l'assise conciliare (fu promulgato il 7 dicembre 1965) e diventa simbolo-epilogo del percorso intrapreso di apertura della Chiesa verso il mondo.

È imprescindibile rileggere i documenti del Concilio per ritrovare la loro attualità e profezia per il contesto culturale e sociale che oggi ci troviamo a vivere. Nel discorso di apertura del Concilio, papa Giovanni XXIII, ribadendo le verità del "depositum Fide" non in discussione, sollecitava a trovare modi nuovi per donarle al mondo. Per cui un lavoro paziente di rielaborazione avrebbe portato, ed oggi, ci porta a trovare, nuove forme espositive che adattano il

Prof. Don Giovanni Ancona



Magistero al linguaggio e alla vita dei nostri contemporanei. Questo itinerario di riflessione si inserisce nel cammino sinodale che stiamo vivendo come Chiesa universale e diventa la forma concreta di ascolto dei "segni dei tempi", affinché la Chiesa e, dunque, la comunità diocesana nella sua maternità, possa dare voce ad ogni uomo e donna e restituendo, quella dignità che il mondo non riesce sempre a riconoscere. A partire dal Concilio Ecumenico Vaticano II la Chiesa si è presentata dichiarando di sentire risuonare in sé le note gioiose e tristi della storia e di volersi fare compagna, per poter essere portatrice di vita e capace, capace di sentire i ritmi del tempo. Si è passati dalla separazione al dialogo, dalla contrapposizione alla sintonia, regalando un'immagine di Chiesa solidale con il mondo. La Chiesa, nella sua vocazione di sacramento, dell'unione tra Dio e il genere umano, serve il mondo e non è ad esso asservita e, sotto la guida dello Spirito, continua l'opera del Cristo.

Nel mese di novembre e di gennaio, per sei martedì, gli impegni diocesani e parrocchiali lasceranno il passo a questo cammino vissuto nelle sette foranie, al fine di favorire una maggiore partecipazione di laici e presbiteri. Così come tutto il presbiterio sia durante i ritiri mensili, che negli appuntamenti di aggiornamento come in alcune giornate di spiritualità, si soffermerà a rivedere il proprio

Mons. Alfonso Amarante CSSR



ministero, in questo tempo, alla luce della costituzione conciliare che sollecita a dialogare con il mondo. L'invito ai presbiteri e ai laici della Chiesa di Amalfi-Cava de' Tirreni è di lasciarsi sospingere dal soffio dello Spirito e dare vitalità a questo cammino.

Partiremo lunedì 21 ottobre a Maiori, presso la sala conferenza di un albergo cittadino ed entreremo in questo percorso con don Giovanni Ancona, docente di Teologia dogmatica all'Urbaniana e alla Lateranense. Momento di bilancio intermedio sarà il XXVI convegno diocesano presso l'aula magna di un istituto superiore della città metelliana con un'attenzione alla dichiarazione "Dignitatis infinita" a cura di S.Ecc. Mons. Alfonso Amarante CSSR, rettore della Pontificia Università Lateranense.

All'uomo, nella sua totalità, vogliamo ancora una volta consegnare ciò che di più prezioso abbiamo: il Vangelo di Cristo, Colui che ha rivelato l'uomo all'uomo (GS 22).

don Mario Masullo

Famiglia e Chiesa in Italia



Dall'11 al 20 luglio scorso, siamo stati nello splendido scenario del Comune di **Thuile** (Valle d'Aosta) al “**Corso di Alta Formazione Familiae cura**” promosso dall'Ufficio Cei per la Pastorale della Famiglia con la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sotto la guida di padre Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio Cei e con la direzione scientifica della prof.ssa Livia Cadei, docente di pedagogia alla Cattolica, abbiamo seguito, assieme ad alcune decine di coppie, sacerdoti, seminaristi, il secondo anno del corso che ha rappresentato per noi l'opportunità di approfondire il senso e il metodo dell'accompagnare, educare e prendersi cura della famiglia a livello pastorale.

Il tema dell'accompagnamento ha contraddistinto il percorso della seconda annualità e numerosi sono stati gli approfondimenti volti a farci acquisire competenze non solo di livello accademico, ma strumenti conoscitivi e concreti per accompagnare le coppie e le famiglie che incontriamo nel

corso del mandato affidatoci. Il redentorista Padre Antonio Donato ci ha introdotto a “La coscienza alla luce di Amoris Laetitia”; don Roberto Mossaro, docente di teologia morale, ci ha mostrato il “Maschile e Femminile in dialogo”; il biblista fra' Giulio Michellini, ci ha parlato de “Il matrimonio e la coppia nel Nuovo Testamento”; il preside della Cattolica, prof. Domenico Simeone, ci ha illuminati circa “La dimensione domestica: palestra di discernimento”; il dott. Stefano Pasta, Centro sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia, ci ha parlato di “famiglia ibridata al tempo del digitale”; Paolo Alfieri ha esposto un avvincente excursus storico su “Famiglia e Chiesa in Italia”; don Francesco Pesce ci ha fatto viaggiare attraverso le catechesi di papa Francesco sulla famiglia.

L'impianto laboratoriale è stato affidato ad operatori dei consultori familiari che ci hanno offerto l'opportunità di esplorare e riflettere sulle qualità proprie della

dinamica di accompagnamento, da non confondere con alcuni significati prossimi quali guidare, condurre, consigliare, orientare, e dell'accompagnatore, né coach, né tutor, ma compagno di strada.

Ci siamo accostati alla pratica di accompagnamento della coppia e dei gruppi, sperimentando atteggiamenti volti a riconoscere, a confermare e a prestare ascolto all'altro e le grammatiche della conduzione dei gruppi.

Tra le lezioni del mattino, i laboratori del pomeriggio, le serate d'amicizia con le altre famiglie partecipanti, gli incontri personali, abbiamo compreso che accompagnare significa “né precedere, né mostrare il cammino, né tirarlo in avanti perché si rischierebbe di indicargli il nostro cammino al posto del Suo. Non si tratta nemmeno di seguirlo sospingendolo perché si rischierebbe di non aver altro obiettivo di farlo avanzare, senza sapere verso dove”.

**Emilio e Domenica
De Stefano**



Messaggio del Santo Padre ai Giovani della Costiera Amalfitana in occasione dell'incontro "Strumenti di Pace" a Scala, 03.09.2024

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai Giovani della Costiera Amalfitana in occasione dell'incontro "Strumenti di Pace" a Scala:

Messaggio del Santo Padre

Cari giovani della Costiera Amalfitana,

mi rivolgo con gioia a Voi che partecipate all'incontro "Strumenti di pace" nel Duomo di San Lorenzo a Scala. Saluto l'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, Mons. Orazio Soricelli, i Sindaci, le Istituzioni e le Autorità presenti.

Cari giovani, avete scelto un bel tema! È l'urgenza che stiamo sperimentando di fronte alle guerre e alle tante persone che ogni giorno perdono la vita, bambini, anziani, giovani, uomini e donne. Gesù vive e Vi vuole vivi! Senza la pace non c'è vita. C'è solo morte e distruzione.

Ci sono tre modi sicuri per diventare strumenti di pace:

1. Riempire la giornata di gesti di pace. In codesta antica cittadina di Scala Voi potete approfondire il cammino di solidarietà e di dialogo avviato dal Beato Fra' Gerardo Sasso, fondatore e primo Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta. In un'epoca di conflitti bellici creò a Gerusalemme, intorno al 1100 d.C., il primo ospedale interreligioso. Anche Voi, sul suo esempio, potete costruire ponti di amicizia e di solidarietà reciproca. Illuminate ogni ora della vostra giornata compiendo un gesto di pace: un gesto di servizio, di tenerezza, di perdono.
2. Pregare con il cuore per la pace. Quando ci sentiamo impotenti davanti alla drammaticità degli scenari mondiali, ricordiamoci che "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37). Abbiamo un'arma molto efficace che è la preghiera. Utilizziamola! Preghiamo di più per la pace, perché arrivi presto. Invochiamola con fede e fiducia! Assumiamo un impegno quotidiano di preghiera personale per la pace. Ritroviatemi insieme per condividere momenti di adorazione eucaristica davanti al Signore, Re della pace.
3. Vivere come pellegrini di speranza. Con coraggio, non stancatevi di sognare la pace giusta e la fraternità, perché questo è anche il sogno del Padre: che i suoi figli siano uniti e felici, riconoscendoci tutti fratelli. Guardate oltre la notte! Non arrendetevi al pensiero che la guerra possa risolvere i problemi e condurre alla pace. La guerra è sempre una sconfitta, una resa vergognosa di fronte alle forze del male. Facciamo memoria di tutte le vittime, che non dobbiamo mai dimenticare, e questo ricordo ci apra concretamente a trovare nel presente una via d'uscita in un cammino di riconciliazione.

AffidandoVi all'intercessione materna di Maria, Regina della Pace, Vi benedico e Vi chiedo, per favore, di pregare per me.

Fraternamente,

Da Casa Santa Marta, 30 agosto 2024

Una mostra per il futuro

“Parole, segni, colori”, al Complesso di San Giovanni di Cava de’ Tirreni, è stata una gran bella mostra di pittura, scultura, fotografia in memoria di **Michelangelo Angrisani**, pittore-scultore e fondatore dell’Accademia “Arte e Cultura”, ma soprattutto l’emozione di una “storia di vite”.

La storia di un uomo che ha amato profondamente l’Arte, ma non si è accontentato di essere apprezzato solo per la creatività e capacità di sperimentazione e ha voluto condividere il più possibile la sua passione, creando l’Accademia, insegnando tecnica del disegno, aprendo le porte a tutti senza distinzione di età o di “classifica”, promuovendo eventi, instaurando relazioni internazionali, smuovendo costantemente le acque culturali della sua Castel San Giorgio e della altrettanto sua Cava e poi guardando oltre. E quanti artisti hanno trovato spazio e grazie alle sue iniziative si sono fatti notare ed hanno ritrovato un mordente nuovo per la loro creatività, capace anche di dare svolte

piccole o grandi alle loro stesse esistenze!

È anche la storia di un “giardiniera” che ha saputo produrre e piantare tanti frutti, stimolando alla partecipazione e alla fruizione. Perciò quelle giornate, con le belle esposizioni, con le performance poetiche e librerie, con la produzione dell’Annuario, con le spettacolari esibizioni del Ballett Studio e dell’Arteterapia, le possiamo vedere proprio come il giardino fiorito grazie ai semi piantati dal giardiniera Angrisani.

Tanto pubblico, ma anche tanti, tanti artisti e accademici che si sono fatti appassionati protagonisti, intorno alla figlia di Angrisani, Lucia, e alla sua famiglia. Da una parte hanno contribuito a cementare il ricordo del Maestro, dall’altra hanno colorato la manifestazione trasformando la malinconia della perdita nel sorriso dell’attesa. È nato un gruppo che porterà avanti “Arte e Cultura”, nel nome di Angrisani e dell’Arte, ma anche con nuove idee e rinnovato slancio. E con l’auspicio che



continui anche la proficua sinergia che era stata stabilita con le istituzioni comunali e l’empatia reciproca che non è mai mancata nel rapporto, religioso e personale, di cuore e di fede, che in tutti questi anni si è stabilito con l’Arcivescovo Mons. Soricelli.

Sarebbe, sarà un piacere per gli interessati, ma anche un dono per la Città e una ciliegina per la vita culturale. E sarebbe, sarà un’intesa vincente...

Franco Bruno Vitolo



a cura di Enzo Alfieri

Lettera del Papa ai Giovani della Costiera

«Non stancatevi di sognare la pace»: così Papa Francesco nel suo messaggio ai giovani della Costiera Amalfitana.

Sono stati circa 500 i giovani della Diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni che si sono ritrovati lo scorso 3 settembre nel Duomo di San Lorenzo a Scala in occasione dell'incontro "Strumenti di Pace". Un'iniziativa promossa nel giorno in cui l'antica città di Scala fa memoria del suo illustre figlio, il Beato Gerardo Sasso (1040 -1120), fondatore dell'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, divenuto poi Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri di Malta. Per l'occasione il Santo Padre

ha voluto inviare un messaggio ai giovani partecipanti all'iniziativa. «Il messaggio di Papa Francesco ci invita ad essere protagonisti di pace con gesti quotidiani. Invita soprattutto i giovani, che sono il futuro, – ha dichiarato padre Enzo Fortunato, responsabile della comunicazione della Basilica di San Pietro – a non arrendersi di fronte alle pagine buie dell'umanità». Il Papa individua e suggerisce ai giovani tre modi concreti per diventare strumenti di pace: Riempire la giornata di gesti di pace - Pregare con il cuore per la pace - Vivere come pellegrini di speranza.

Nel Duomo della cittadina amalfitana i ragazzi si sono confrontati sui temi della Pace, della Solidarietà, dell'Accoglienza e dell'Amicizia con Padre Enzo Fortunato, i rappresentanti del Sovrano Militare Ordine di Malta, autorità militari e civili e lo storico amalfitano Giuseppe Gargano. E' seguita poi la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni Mons. Orazio Soricelli e animata dalla Corale Laurentiana di Scala.



Eventi atmosferici estremi: un fulmine scarica nel porto di Amalfi.

Negli ultimi decenni i fenomeni meteorologici estremi dovuti al cambiamento climatico sono aumentati notevolmente: aridità, siccità, incendi boschivi, tempeste, inondazioni, crolli delle temperature causano frequenti episodi di tempeste improvvise e "bombe d'acqua" che mettono in serio pericolo persone e cose. Nei giorni scorsi anche gli amalfitani sono stati testimoni di uno di tali eventi che non ha precedenti nella storia della Divina: un

fulmine di forte intensità ha scaricato la sua potenza proprio all'interno del porto di Amalfi. Qualcuno è riuscito a catturare quei momenti del temporale improvviso verificatosi il 3 settembre mentre tutto sembrava tranquillo. Un'immagine di forte impatto che in pochi minuti ha fatto il giro del web. Fortunatamente non ci sono state conseguenze a persone o cose ma, come si può notare dalla foto, ci è mancato poco. Nel fotogramma è infatti chiaramente visibile una imbarcazione, di rientro nel porto, che, al momento della scarica, si trova nelle immediate vicinanze in cui il fulmine trafigge le acque provocando un boato e un forte movimento di mare.



62^a PODISTICA SAN LORENZO

Il keniano Bonface Fundi Njiru, nel trofeo Armando Di Mauro ed Elvanie Nimbona, nel trofeo Agnese Lodato sono i vincitori della kermesse, organizzata dall'A.S.D. "Mario Canonico S. Lorenzo" e dal Comitato CSI di Cava de' Tirreni. Circa 200 gli atleti in gara complessivamente nelle varie competizioni previste nell'intenso programma agonistico di una manifestazione che rappresenta una delle gare podistiche più antiche del territorio nazionale. Nel corso delle premiazioni per le varie categorie, il Premio allo "Sportivo cavese dell'anno" è stato assegnato all'ex schermitrice Rosanna Pagano. La giornata è stata dedicata alla memoria di Giselda Bartolucci, per ben 22 anni Presidente del Comitato d'Onore della manifestazione.



GIRO CICLOTURISTICO

I festeggiamenti civili in onore della Madonna dell'Olmo sono terminati con due manifestazioni sportive: il Giro Cicloturistico "Madonna dell'Olmo" e la Danza Sportiva. Cento girini, dopo la benedizione di S. E. Mons. Orazio Soricelli, insieme a Padre Adriano Castagna d.O., parroco della Madonna dell'Olmo, e all'assistente spirituale del CSI Cava don Andrea Apicella, sono partiti dalla Basilica ed hanno percorso alcune strade della città per arrivare in Piazza Duomo per la premiazione finale alla presenza anche del prof. Armando Lamberti, assessore delegato alla Cultura. Nella serata del giorno dopo, quindici gruppi e 200 atleti hanno dato vita, in Piazza Duomo, ad una serata di esibizioni davanti ad un folto pubblico.





- 1 ASCEA MARINA: incontro della CEC
- 3 CAVA - S. Vito: 81° in memoria di Salvo D'Acquisto (ore 10:00)
- 4 TRAMONTI – Polvica: Santa Messa per la festa di S. Francesco (ore 11:00)
CAVA – Convento S. Francesco: S. Messa (ore 19:00)
- 5 AMALFI – Cattedrale: Concelebrazione. presieduta da S. E. Mons. Arturo Aiello,
Vescovo di Avellino, a conclusione della *Peregrinatio* dell'icona di Maria Madre della Speranza
e delle Confraternite (ore 19.00)
- 6 VIETRI – Marina: S. Messa e Cresime (ore 11:30)
- 8 CAVA – Convento San Francesco: Ritiro del Clero animato da Don Alessandro Gargiulo (ore 9.00)
AMALFI: Solennità della dedicazione della Basilica Cattedrale (ore 19:00)
- 10 CAVA – Curia: Incontro dell'Equipe diocesana della Caritas (ore 19.00)
- 12 POMPEI: CEC - Incontro dei direttori diocesani del Turismo, Sport e Tempo Libero (ore 10:00)
- 13 MINORI - Basilica: S. Messa per il X Anniversario della morte di don Pasquale Gentile (ore 18:00)
- 17 VIETRI – Centro pastorale: CEI, Incontro nazionale dei Parchi culturali ecclesiali (ore 15.30)
CAVA – Concattedrale: Veglia missionaria Cava Centro - Ovest (ore 20.00)
- 20 CAVA – Eremo S. Martino: Inaugurazione e S. Messa (ore 18:00)
- 21 MAIORI - Palace Regina Hotel: Convegno di apertura dell' anno pastorale e mandato (ore 19.00)
- 22 MAIORI – Convento: Consiglio Presbiterale (ore 10.00)
- 25 CAVA – Alessia: S. Messa per il 70° dell'alluvione (ore 18:00)
- 27 CAVA - S. Giuseppe al Pozzo: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
Passiano - SS. Salvatore: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
- 29 MAIORI – San Domenico: S. Messa e mandato ai volontari ed operatori Caritas (ore 19.00)

Arcidiocesi di Amalfi Cava de' Tirreni

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Forania Vietri -Cetara
30 settembre, ore 19:45
(San Giovanni Centro pastorale)

Forania Agerola -Furore
8 ottobre ore 19:00
(Bomerano)

Forania Amalfi-Atrani-Ravello-Scala
11 ottobre, ore 18.30
(Scala duomo)

Forania Pariano- Positano-Conca
24 ottobre, ore 19.00
(Praiano San Luca)

Forania Maiori-Minori-Tramonti
30 ottobre

Imparare a diventare grandi

Il periodo estivo favorisce la vita all'aperto, e i Gruppi Scout ne approfittano per vivere con maggiore libertà l'ideale "dell'uomo del bosco" che si immerge nella natura per ritrovarne gli ancestrali vincoli e formare con essa una simbiosi risanante e fortificante, per poi ritornare ad essere "uomo della città" con maggiore consapevolezza. Sperimentare l'avventura, l'essenziale, il sacrificio, la fatica della strada, sono palestre che forgianno il carattere e la mentalità. L'estate rappresenta quindi l'opportuno contesto per attività formative di più ampio respiro con cui, a conclusione dei percorsi annuali dei vari gruppi e

in un clima di "famiglia felice" favorito dal carattere distensivo delle vacanze, verificare i risultati raggiunti, tasselli per "imparare da piccoli a diventare grandi".

Ecco in sintesi alcune attività estive dei gruppi della nostra diocesi.

Amalfi 1: Vacanze di Branco a Scala, Campo Estivo di Reparto a Controne.

Cava 4: Vacanze di Branco a Lustra Cilento, Campo Estivo di Reparto ad Acerno, Route del Clan al cammino di San Jacopo (Firenze-Livorno).

Minori 1: Campo Estivo di Gruppo a Serino, Route del Clan dalle Gole del Nera ad Assisi.

Agerola 1: Campo Estivo di Gruppo a Scala, Festa del Creato ad Agerola (località Paipo).

Giovanni Ludovico Giordano

Testimiananza dal Campo del Gruppo CAVA 4:

Nell'atmosfera serena del bellissimo convento di san Francesco di Lustra Cilento (SA) si sono tenute dal 13 al 19 luglio 2024 le "Vacanze di Branco" (Campo Estivo) del "Branco delle Sorgenti" (lupetti) del Gruppo scout - AGESCI - Cava de' Tirreni 4, che ha sede presso il Convento di San Francesco di Cava. Il luogo si è prestato benissimo all'ambientazione del campo, che quest'anno era ispirata alla storia di "Marcellino" del film "Marcellino Pane e Vino", bambino accolto da frati dopo essere stato abbandonato davanti alla porta della chiesa. I nostri piccoli lupetti hanno vissuto intensamente e con gioia la storia di un bambino che dialogava con il Crocifisso e gli offriva il pane e il vino.





ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO



Un banchetto per tutte le genti

DOMENICA 20 OTTOBRE 2024 GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



VEGLIE MISSIONARIE FORANIALI

FORANIA AMALFI/ATRANI/RAVELLO/SCALA: CHIESA SANTA MARINA IN POGEROLA DI AMALFI - MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE - ORE 19.30

FORANIA CAVA CENTRO-OVEST: CHIESA CONCATTEDRALE (DUOMO) IN CAVA DE' TIRRENI - GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 20.00

FORANIA CETARA/VIETRI SUL MARE: CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA IN VIETRI SUL MARE - GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 19.30

FORANIA CONCA/POSITANO/PRAIANO: CHIESA S. LUCA EVANGELISTA IN PRAIANO - GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 18.30

FORANIA MAIORI/MINORI/TRAMONTI: BASILICA SANTA TROFIMENA IN MINORI - GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 19.00

FORANIA AGEROLA/FURORE: CHIESA SS. ANNUNZIATA IN S. LAZZARO DI AGEROLA - VENERDÌ 18 OTTOBRE - ORE 19.00

FORANIA CAVA EST: CHIESA S. NICOLA DI BARI E S. GIUSEPPE IN PREGIATO DI CAVA DE' TIRRENI - VENERDÌ 18 OTTOBRE - ORE 20.00

Le offerte in favore delle opere e attività missionarie possono essere versate: sul CCP n° 15528847 (Poste Italiane S.p.a) tramite Bonifico Bancario all'IBAN: IT718076011520000015528847 (Poste Italiane S.p.a) Intestazione: Ufficio Diocesano Attività Missionarie Salita Episcopo - 84011 Amalfi (SA) Causale suggerita: Colletta GMM 2024 dalla Parrocchia



INCONTRI DI FORMAZIONE in presenza EQUIPE MISSIONARIE

REGIONE CAMPANIA - ANNO 2024/2025



1 GIOVANI E MISSIONE 05 Ottobre 2024 - h. 09:30/16:30 POLO GIOVANI AVELLINO Via Morelli e Silvati, 16 - AVELLINO Relatori: Don Daniele Palumbo (delegato Regionale Giovani) Elisabetta Vitali (responsabile nazionale Missio Giovani)

2 PER UNA PASTORALE ECCLESIALE INTEGRATA: CARITAS, MIGRANTES e CATECHESI 18 Gennaio 2025 - h. 09:30/16:30 MISSIONARI SAVERIANI SALERNO Via Acquaviva Fra Giacomo, 4 - SALERNO Vari relatori

3 UNA SFIDA PER LE NOSTRE COMUNITA' DALLA LAUDATO SI ALLA LAUDATE DEUM 22 Febbraio 2025 - h. 09:30/16:30 VILLAREGIA Via De Siervo, 1 - NOLA (NA) Relatore: Padre Fedele Mattera OFM

4 VIVERE LA LAUDATO SI NELLA QUOTIDIANITA' DELLA VITA. 29 Marzo 2025 - h. 09:30/16:30 SEDE CEC-SANTUARIO DI POMPEI Piazza Bartolo Longo, 1 - POMPEI (NA) Relatore: Caschetto Antonio (Movimento Laudato Si Italiano)



PEREGRINATIO DELL'ICONA DI MARIA MADRE DELLA SPERANZA E DELLE CONFRATERNITE

30 SETTEMBRE 05 OTTOBRE 2024

PROGRAMMA DELLA PEREGRINATIO

Lunedì 30 Settembre - CAVA DE' TIRRENI

Ore 18.30 - Accoglienza dell'icona in Piazza Duomo e processione verso il Convento dei SS. Francesco e Antonio. Ore 19.45 circa - Santa Messa presieduta dal M. R. don Beniamino D'Arco, Vicario Generale.

Martedì 1 Ottobre - VIETRI SUL MARE

Ore 18.30 - Accoglienza dell'icona in Piazza Matteotti e processione verso la chiesa di San Giovanni Battista. All'arrivo, Santa Messa presieduta da don Mario Manillo, Vicario per la Pastorale.

Mercoledì 2 Ottobre - AGEROLA

Ore 18.00 - Accoglienza dell'icona in Largo Santa Maria la Maddalena e processione verso la chiesa di San Pietro Apostolo in Fusillo. All'arrivo, Santa Messa presieduta da don Giuseppe Milo, direttore dell'Ufficio Liturgico.

Giovedì 3 Ottobre - MINORI

Ore 18.30 - Accoglienza dell'icona in Piazza Umberto I e processione verso la Basilica di Santa Trofimena. All'arrivo Santa Messa presieduta da don Ermo Paolillo, parroco di Minori.

Venerdì 4 Ottobre - AMALFI

Ore 18.30 - Accoglienza dell'icona in Piazza Duomo e processione verso la Cattedrale. All'arrivo, canto dei Vespri e catechesi presieduti da don Antonio Porpora, parroco della Cattedrale.

Sabato 5 Ottobre - AMALFI

Ore 19.00 - Cattedrale di Amalfi, Santa Messa Pontificale presieduta da S.ECC. MONS. ARTURO AIELLO, delegato della

Conferenza Episcopale Campana per le Confraternite. A seguire, processione per le vie di Amalfi con termine in piazza Flavio Giota, saluto all'icona e conclusione della peregrinatio.



Servizio per la Pastorale Giovanile - CONFEDERAZIONE EPISCOPALE CAMPANA



COMUNICARE La speranza

Venerdì 25 Ottobre MEETING DELLE CONSULE

Per membri delle comunità diocesane, associazioni e movimenti. A PARTIRE DALLE 16.00: RIFLESSIONE, RELAZIONE, LABORATORI E S. MESSA. Con la partecipazione di S.E. Mons. Vito Piconcinco, all'Associazione WeCo. POSSIBILITA' DI PERNOTTARE IN SEMINARIO

Sabato 26 Ottobre CONVEGNO DI PASTORALE GIOVANILE

Per operatori di pastorale giovanile, sacerdoti, educatori, animatori, operatori, insegnanti, istruttori UCS. A PARTIRE DALLE 9.30: AI CONFINI DELLA COMUNICAZIONE. Vincenzo Geniale, direttore UCS - CEI. RISORSE E STRUMENTI A SERVIZIO DELLA PASTORALE. Associazione WeCo. GIUBILEO ESPERIENZA POSSIBILE. Pj Campania. Con la partecipazione dei Vescovi S.E. Mons. A. Di Donna, C. Villano, A. Spinillo e di Massimo La Corte, direttore UCS - CEC. SEQUE PRANZO BUFFET NEL CHIOSTRO DEL SEMINARIO

SEMINARIO VESCOVILE DI AVERSA PIAZZA NORMANNA, 10

@PG_CAMPANIA PASTORALE GIOVANILE CAMPANIA

PER ISCRIZIONI SCANSONA IL QR CODE

